

da agitatori serbi dell'Ungheria, combattè contro questo nuovo tentativo dell'egemonia magiara e lo smascherò efficacemente. Da noi, fu Virginio Gayda ad avvisare il pericolo. Continuò ad ogni modo in tutte le capitali dell'Intesa l'azione privata dell'Ungheria. Nell'aprile venne a Roma l'ex-ministro ungherese Berzewicz, nella speranza di poter valorizzare le comuni tradizioni italo-ungheresi contro l'Austria.

Da Fiume, riuscirono intanto a riparare in Italia Riccardo Gigante e Armando Hodnig (Odenigo) che ripresero fervidamente l'opera di propaganda già iniziata in opuscoli, articoli e conferenze: notevole l'articolo del Gigante (sul *Giornale d'Italia* del 24 aprile) in cui sostiene che il confine della decima regione d'Augusto includeva Fiume nell'Italia e non si fermava all'Arsa. L'Hodnig scrisse prima qualche articolo sul *Messaggero* e sulla *Idea Nazionale* e pubblicò, più tardi, un volume sugli ungheresi e un altro sulle funzioni antigermaniche di Fiume.

Poco o nulla era dato di sapere sulle trattative che svolgevansi segretamente tra le cancellerie dell'Intesa. Sulla stipulazione del Patto di Londra, e specialmente per quanto riguarda la questione di Fiume, spetta ancora l'ultima parola all'onorevole Salandra che è impegnato dalla sua recente promessa di rivelare il segreto di fatti, molti dei quali sono comunque già noti. Certo è che alla fine di marzo (il Trattato di Londra è del 26 aprile) si cominciò a parlare di un regno di Croazia, al quale si sarebbe assegnata Fiume! Luciano Magrini, alla fine di marzo, segnalava già al *Secolo* da Pietrogrado le difficoltà che incontrava la questione di Fiume e faceva capire che era più facile ottenere la Dalmazia settentrionale che non Fiume stessa, destinata ad essere lo sbocco della Jugoslavia. Appena la voce acquistò maggior consistenza, da parte nostra si tentò di reagire in ogni modo. È del 22 aprile, sul *Corriere di Catania* un articolo del Burich, intitolato: *Non è possibile sacrificare Fiume ai croati*; è del 29 aprile un articolo di Orazio Pedrazzi su vari giornali, in cui si parla delle mene dello Steed e del Supilo, e nostri articoli pure su giornali diversi; è del 4 maggio un numero dell'*Idea Nazionale* contro la possibile annessione di Fiume alla Croazia con articoli poderosi di Ruggero Fauro, di Mario Alberti e di Attilio Tamaro; è del 25 aprile un articolo di Giulio Caprin sul *Marzocco*. Questa reazione contro quello che il Trattato di Londra aveva già sanzionato poteva essere sicura arra sino da allora che il trattato era inappli-